

DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 5.3 – REGIONE LAZIO

Comuni di

Casape, Castel Madama, Cerreto Laziale, Ciciliano, Gerano, Licenza, Mandela, Percile, Pisoniano, Poli, Roccagiovine, Sambuci, San Gregorio da Sassola, San Polo dei Cavalieri, Saracinesco, Tivoli e Vicovaro.

Ente Capofila: Comune di Tivoli

AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DI UN ENTE DEL TERZO SETTORE DISPONIBILE ALLA CO-PROGETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017, AI FINI DELLA GESTIONE DI UN CENTRO PER LA FAMIGLIA NEL DISTRETTO DI TIVOLI RM 5.3. CIG BBC401F721

Determinazione Regione Lazio G16635 Del 06/12/2024
Determinazione Regione Lazio G15634 Del 21/11/2025
Deliberazione Giunta Regione Lazio N. 380 Del 23/05/2025

Approvato con Determinazione del Responsabile del Servizio n. 1693 del 29/05/2026

Introduzione

La Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, prevede che la Repubblica assicuri, alle persone e alle famiglie, un “sistema integrato di interventi e servizi sociali”, promuova interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, prevenga, elimini o riduca le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione.

Per "interventi e servizi sociali" si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia.

La programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, sopra descritto, compete agli Enti Locali, alle Regioni ed allo Stato, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali, anche in ottemperanza di quanto previsto dalla Carta Costituzionale agli Articoli 117 e 118.

Sono attribuiti ai Comuni, che le esercitano anche attraverso forme di gestione associata, la progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini.

Il Distretto sociosanitario Roma 5.3 è formato dai Comuni di, Casape, Castel Madama, Cerreto Laziale, Ciciliano, Gerano, Licenza, Mandela, Percile, Pisoniano, Poli, Roccagiovine, Sambuci, San Gregorio da Sassola, San Polo dei Cavalieri, Saracinesco, Tivoli e Vicovaro;

che gli stessi si sono costituiti in Consorzio denominato “Civitas”;

che nelle more della sua piena operatività l'ufficio di Piano continua a porre in essere tutti gli adempimenti necessari a garantire l'erogazione dei servizi;

Il Distretto è risultato beneficiario di finanziamenti regionali finalizzati a supportare percorsi locali di promozione della solidarietà familiare e azioni a supporto delle famiglie, assegnati con i seguenti atti:

- Determinazione Regione Lazio G16635 Del 06/12/2024
- Determinazione Regione Lazio G15634 Del 21/11/2025
- Deliberazione Giunta Regione Lazio N. 380 Del 23/05/2025

I finanziamenti hanno lo scopo di ampliare, potenziare e garantire la continuità della rete regionale dei centri per la famiglia presenti sul territorio Regionale.

Il Distretto Sociosanitario RM5.3 ha individuato quale procedura di prosecuzione e valorizzazione del progetto denominato “LA FAMIGLIA AL CENTRO” quella della co-progettazione secondo le Linee Guida sul Rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli Artt. 55-57 del D.lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo Settore, approvate con Decreto Ministeriale 72 del 31.03.2021;

Il percorso di inclusione dovrà realizzarsi attraverso una co-progettazione diversificata e collettiva capace di declinare, nel concreto, approcci innovativi di rete che valorizzino la complementarità tra i diversi ambiti e attori

diretti e indiretti, per contrastare criticità sociali, economiche e culturali, nel rispetto della presa in carico globale delle necessità delle persone e del territorio.

Considerato che la co-progettazione:

- ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership con il soggetto del Terzo Settore individuo in conformità a una procedura di selezione pubblica;
- fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
- non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di co-progettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;
- si colloca nella direzione del welfare sussidiario, di natura promozionale, fondato sulla responsabilità sociale e sull'esercizio comune della "funzione pubblica";

SI RENDE NOTO CHE

ai sensi della L. 241/1990, dell'art.55 del d.lgs. 117/2017 - codice del terzo settore- e della L. 328/2000, si approva l'Avviso Pubblico per Manifestazione d'Interesse finalizzata al coinvolgimento di Enti del Terzo Settore per la prosecuzione delle attività, in co-progettazione, del Centro per la Famiglia denominato "LA Famiglia al Centro".

Art. 1 Obiettivi generali

I Centri per la Famiglia sono rivolti a tutte le famiglie del territorio con l'obiettivo di informare/orientare e promuovere il ruolo sociale, educativo, di cura della famiglia e di realizzare azioni ed interventi diversificati a sostegno della genitorialità e della corresponsabilità dei carichi di cura.

Hanno una funzione preventiva, di promozione e accompagnamento della famiglia in tutto il suo ciclo di vita. L'azione dei Centri per la famiglia, pertanto, si rivolge alle famiglie nella loro universalità, non necessariamente caratterizzate da vulnerabilità, con la finalità di valorizzare le competenze, promuovere il protagonismo familiare e il confronto fra pari quale importante stimolo per acquisire e implementare le risorse necessarie allo svolgimento del ruolo genitoriale-educativa.

Il centro, "La famiglia al centro", tutela infatti la famiglia nella sua universalità, nella sua evoluzione e trasformazione, individuando in essa un soggetto sociale privilegiato.

L'obiettivo generale perseguito è di creare uno spazio onnicomprensivo di accoglienza e di ascolto per il territorio del Distretto Sociosanitario RM 5.3, tramite la realizzazione di attività diversificate, finalizzate al sostegno della famiglia a tutela della stessa nella sua integrità; ovvero è far sì che il Centro per le Famiglia sia un centro diffuso, un'infrastruttura sociale mobile, dinamica e vicina ai cittadini, itinerante nel territorio distrettuale, dove i diversi servizi ed i diversi attori lavorino in un'ottica di integrazione.

Tenuto conto di quanto premesso, gli obiettivi generali che il Centro per la Famiglia realizza sono:

- l'accoglienza delle famiglie e l'orientamento ai servizi sociosanitari specifici presenti sul territorio e alle relative modalità di accesso, in un'ottica di collaborazione e di lavoro di rete con le altre realtà che operano sul territorio;
- il contrasto alla povertà educativa, alla dispersione scolastica, alle discriminazioni e garantire parità di accesso in ambito scolastico, sociale e lavorativo;
- il supporto e la consulenza in relazione alla tematica dell'affido familiare, tramite azioni di informazione, sensibilizzazione ed orientamento sull'importanza dell'istituto dell'affidamento familiare;

- la mediazione familiare, quale spazio di contenimento e gestione dei conflitti intrafamiliari;
- l'organizzazione di gruppi di auto mutuo aiuto, prevalentemente rivolti ai genitori, ma anche agli insegnanti, per affrontare le problematiche legate all'adolescenza, alla genitorialità ed a tutti i tipi di dipendenza;
- la collaborazione fattiva e funzionale con le realtà territoriali che realizzano servizi e interventi a tutela delle famiglie e dei minori.

Art.2 – Oggetto della co-progettazione

Le aree prioritarie di intervento che saranno oggetto di co-progettazione in base alla DGR 16635 e 15634 sono:

- a) **Servizi informativi/orientamento e servizi di accoglienza all'utenza:** Attività di sportello di informazione/orientamento, Materiale informativo (es.: Newsletters, web, social media) ed organizzazione di eventi informativi;
- b) **Servizi di cittadinanza attiva e di promozione del ruolo sociale della famiglia:** Gruppi acquisto collettivo e solidale; Azioni di promozione e accompagnamento di reti di famiglie; Comitati genitori, Consulte della famiglia, Associazioni familiari, Iniziative solidali; Feste/incontri, Promozione Social Streets;
- c) **Servizi di facilitazione e di sostegno alla relazione genitore-figlio:** Gruppi di auto mutuo aiuto per neogenitori e per genitori in attesa; gruppi di narrazione; ludoteche per bambini e genitori, laboratori di gioco genitori-bambini, laboratori di lettura e altre attività espressive, corsi massaggio infantile;
- d) **Servizi di prevenzione al disagio educativo e di contrasto alle discriminazioni** Progetti di doposcuola; gruppi di auto mutuo aiuto tra studenti; laboratori informativi di sensibilizzazione e formativi nelle scuole rivolti a docenti e/o studenti e/o famiglie; iniziative per favorire l'inclusione sociale;
- e) **Servizi di sostegno alla genitorialità attraverso il gruppo:** Gruppi di sostegno/confronto per genitori; gruppi di sostegno per genitori con figli disabili; gruppi di parola per genitori separati; gruppi multifamiliari;
- f) **Servizi di Consulenza specialistica:** Consulenze psicologiche e pedagogiche al singolo individuo, alla coppia, alla famiglia; consulenze legali al singolo individuo, alla coppia, alla famiglia; sostegno psicologico del minore;
- g) **Servizi di Mediazione:** mediazione familiare per le coppie in via di separazione o separate; mediazione intergenerazionale; mediazione linguistico/culturale;
- h) **Servizi di supporto agli affidi e alle adozioni:** sportello affidi/adozioni; gruppi di confronto e sostegno per famiglie affidatarie e adottive; monitoraggio enti autorizzati affidi/adozioni; valutazione e reclutamento delle famiglie risorsa (appoggio, affidatarie, ecc.); informazione, orientamento, formazione delle famiglie-risorsa in accordo con il GILA;
- i) **Servizi integrati in rete con i Servizi sociali, i Servizi sanitari, i servizi Socio-sanitari, l'autorità giudiziaria:** Diritto di visita e di relazione (spazio neutro); gruppi di sostegno alla genitorialità fragile; gruppi con famiglie affiancanti; home visiting; corsi preparto; sostegno all'allattamento materno, diffusione dei baby pit – stop;

In base a quanto disposto con il Decreto del 23 dicembre 2024 recante “Riparto delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della Famiglia per l'anno 2024” e la conseguente Deliberazione Giunta n. 380 del 23/05/2025. il Centro dovrà altresì erogare anche i seguenti servizi:

- a) **consulenza e servizi in merito all'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori**, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti;

- b) **servizi di alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope**, attraverso l'utilizzo dei materiali resi disponibili dal Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- c) **servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo**, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie.

Art. 3 – Luoghi

Le attività di cui alla presente manifestazione di interesse potranno essere svolte presso locali pubblici messi a disposizione tramite convenzione con il Distretto.

L'individuazione degli spazi e l'assenso di chi ne abbia la disponibilità è rimessa a carico dell'ETS selezionato, dando priorità al rinnovo delle convenzioni in essere per il mantenimento degli interventi nelle sedi attualmente dedicate al servizio.

Sono fatte salve attività itineranti negli altri Comuni del Distretto in spazi da reperirsi dall'ETS, come potrà essere definito in sede di co-progettazione.

Il Centro per le Famiglie dovrà rimanere aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì, articolando le proprie attività in orario mattutino e pomeridiano, nelle sedi destinate allo svolgimento dei vari interventi.

Nei tavoli di co-progettazione verranno declinati in dettaglio orari e sedi operative.

Art. 4 - Destinatari degli interventi

Il centro è rivolto alle famiglie del Distretto RM 5.3 che comprende, oltre a Tivoli, altri 16 Comuni: Casape, Castel Madama, Cerreto Laziale, Ciciliano, Gerano, Licenza, Mandela, Percile, Pisoniano, Poli, Roccagiovine, Sambuci, San Gregorio da Sassola, San Polo dei Cavalieri, Saracinesco, Vicovaro.

Art. 5. La procedura amministrativa della co-progettazione

La presente procedura di co-progettazione è svolta in applicazione degli artt. 55 - 57 del D.Lgs n. 117 del 03/07/2017, Codice del Terzo Settore (CTS), in coerenza con le Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed ETS approvate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31/03/2021.

La procedura è finalizzata alla definizione e alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di interventi destinati a soddisfare l'obiettivo definito all'art. 1 del presente Avviso.

La Corte Costituzionale con sentenza n.131 del 20/05/2020 ha definito la co-progettazione come “una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, quarto comma, Cost.”, un originale canale di “amministrazione condivisa”, alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito “per la prima volta in termini generali come una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria”.

Inoltre, la medesima Corte ha affermato che la procedura “non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico”.

In ultimo, l'Art. 6. (Principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale. Rapporti con gli enti del Terzo settore) del D.Lgs. n. 36/2023 “Nuovo Codice Appalti” prevede, al comma 1, che “In attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, sempre che gli stessi i contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali

in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato. Non rientrano nel campo di applicazione del presente codice gli istituti disciplinati dal Titolo VII del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017.

Il Distretto ha identificato, tra le varie possibili procedure con cui attivare la co-progettazione in quanto maggiormente adatta a garantire la miglior qualità dei servizi offerti a condizioni economiche più favorevoli. La presente procedura amministrativa è, pertanto, attivata ai sensi della L. n. 241/1990.

Art. 6 Soggetti invitati a partecipare

Possono manifestare interesse tutti gli ETS, così come definiti dall'art. 4 del D.lgs. n. 117 del 03/07/2017:

- le organizzazioni di volontariato,
- le associazioni di promozione sociale,
- gli enti filantropici,
- le imprese sociali,
- le cooperative sociali,
- le reti associative,
- le società di mutuo soccorso,
- le associazioni, riconosciute o non riconosciute,
- le fondazioni,
- gli altri enti di carattere privato diversi dalle società,
- Enti religiosi civilmente riconosciuti.

Gli ETS devono essere iscritti nel Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore (RUNTS).

È ammessa la partecipazione in forma singola (ETS) o in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), costituita o costituenda. È necessario che l'ETS (in forma singola), o tutti i componenti dell'ATS (Associazione Temporanea di Scopo), possieda/no i requisiti previsti dall'Art. 7 del presente Avviso.

Gli Enti Pubblici competenti in materia verranno ammessi d'ufficio alla co-progettazione.

Art. 7. Requisiti di partecipazione

I Soggetti proponenti devono possedere e attestare per iscritto attraverso la compilazione dell'Allegato A – Istanza di Manifestazione d'Interesse, ciascuno per la propria natura giuridica, sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione i seguenti requisiti:

- 7.1. Requisiti di ordine generale

Possono richiedere di essere ammessi ai tavoli i soggetti che NON incorrono e NON sono incorsi:

- a) nelle situazioni di esclusione di cui all'artt. 94-98 del d.lgs. n.36/2023 e s.m.i., applicabile alla fattispecie in via analogica;
- b) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, in tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
- c) in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi 5 in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;

- d) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;
- e) in conflitto di interesse, anche potenziale, del legale rappresentante;
- f) in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- g) in gravi negligenze o in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; in errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertati con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
- h) in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- i) in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziati con fondi comunitari, nazionali, regionali e locali;
- j) in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o in altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36- bis, comma 1, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
- k) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. 68/1999 art. 17;
- l) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme per aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
- m) in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio.
- n) essere in regola con gli obblighi e gli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere seguite le prestazioni.

- 7.2. Requisiti di idoneità professionale

- a) essere formalmente costituiti in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata;
- b) essere un Ente cui si applicano le disposizioni contenute nel Codice del Terzo settore (D.lgs. 117/2017);
- c) essere iscritti nel Registro Unico degli Enti del Terzo settore (RUNTS) da almeno 6 mesi;
- d) essere in possesso di partita IVA/ CF;
- e) osservare ed applicare integralmente il trattamento economico e normativo previsto dal CCNL di settore di appartenenza e rispettare tutti gli adempimenti assicurativi, previdenziali e fiscali derivanti dalle leggi in vigore, nella piena osservanza dei termini e modalità previsti dalle leggi medesime;
- f) essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale (Documento Unico di Regolarità Contributiva – DURC – se applicabile);
- g) essere in regola in materia di imposte e tasse;
- h) osservare le norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro (D. Lgs. n. 81/2008) nonché il rispetto di tutti gli adempimenti di legge nei confronti dei lavoratori dipendenti o soci;
- i) non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del D.Lgs. n. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della L. 246/2005", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
- j) dichiarazione di impegno a far rispettare ai propri dipendenti e/o collaboratori il codice di comportamento in vigore per i dipendenti delle PPAA. e quello del Comune di Tivoli approvato con deliberazione della 246 del 11/12/23;
- k) dichiarazione per tutti i soggetti a adempiere agli obblighi previsti dal D.Lgs. 39/2014 che ha dato attuazione

alla direttiva comunitaria 93/2011 finalizzata a contrastare gli abusi e lo sfruttamento sessuale dei minori.

- l) dichiarazione di impegno a stipulare apposita polizza assicurativa, contestualmente alla sottoscrizione della convenzione, per il personale dipendente o incaricato, i volontari (ex Legge 266/1991), nonché le persone destinatarie delle attività oggetto del presente bando, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, esonerando il Comune di Tivoli da ogni responsabilità correlata a tali eventi, di importo pari ad 1.500.000,00 euro.

- 7.3. Requisiti di capacità tecnico-professionale

Ai soggetti interessati è richiesto:

- di aver svolto per minimo un anno, nell'ultimo triennio, attività analoghe e funzionali alla realizzazione degli obiettivi progettuali, oggetto della presente procedura. Tale esperienza dovrà essere documentata compilando la domanda di partecipazione (Allegato 1);
- di operare o aver operato in almeno un Distretto Sociosanitario rientrante nel territorio nazionale;

Art. 8 Personale

Le figure professionali e il numero delle stesse richiesto per lo svolgimento dei servizi oggetto di questa co-progettazione (Educatori Professionali, Psicologi, Mediatori ecc.) saranno concordate e individuate durante lo svolgimento dei tavoli di co-progettazione per la programmazione delle attività.

In questa sede, in osservanza del principio generale di sostenibilità, equità retributiva ed eticità, e in linea con il piano di interventi concordato e con le esigenze tecnico-organizzative del nuovo progetto, sarà cura dei partecipanti tener conto della stabilità del personale impiegato nella precedente gestione del centro, promuovendo eventualmente il riassorbimento dello stesso, ove compatibile con la nuova progettazione, nell'ottica di garantire continuità assistenziale ed evitare la precarietà occupazionale.

Art. 9. Presentazione della Manifestazione di Interesse

La manifestazione di interesse, corredata da apposita proposta progettuale, dovrà essere inviata, utilizzando **ESCLUSIVAMENTE** l'allegato format, entro il 18/06/2026 entro le ore 16.00 a mezzo PEC, all'indirizzo info@pec.comune.tivoli.rm.it. Nell'oggetto della PEC dovrà essere indicato **“MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PROSECUZIONE DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE “LA FAMIGLIA AL CENTRO” NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO RM 5.3”**.

L'istanza dovrà essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante e contenere le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti richiesti nel presente Avviso.

Dovranno essere, inoltre, indicate una o più persone incaricate di partecipare ai lavori del gruppo, per i quali sarà necessario allegare curriculum/a personale e professionale/i. Con la presentazione dell'istanza il richiedente dichiara di accettare tutte le prescrizioni di cui al presente Avviso pubblico. In caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si procederà ai sensi dell'art. 76 del DPR. n. 445/2000.

In merito alle dichiarazioni rese, con particolare riferimento alle esperienze progettuali svolte e alla loro durata, il Distretto potrà richiedere ulteriore documentazione e/o effettuare verifiche al fine di accertare la veridicità di quanto dichiarato.

In caso di Soggetto aggregato l'istanza dovrà essere presentata da ciascun proponente. I requisiti di ordine generale dovranno essere posseduti da ciascun proponente; per quelle di capacità tecnico professionale vale, analogamente, il cumulo alla rinfusa.

Non saranno prese in considerazione le manifestazioni d'interesse pervenute successivamente al suddetto termine ovvero sprovviste di firme e/o con documentazione incompleta. Non saranno accettate domande compilate su modelli diversi da quello indicato e/o carenti anche di uno solo degli allegati obbligatori.

L'istanza dovrà essere inserita in un file .zip protetto da password.

Il file zip dovrà contenere:

- Allegato A: un modulo di domanda di partecipazione compilato dal soggetto singolo o da ognuno dei soggetti coinvolti nell'Associazione Temporanea di Scopo (es: in caso di tre soggetti partecipanti, dovranno essere compilati e inseriti nell'archivio informatico compresso n. 3 moduli, compilati uno per ogni ETS);
- Allegato B: una scheda progetto unica, sottoscritta dal singolo partecipante o da tutti gli ETS costituiti o costituendi in ATS;
- Allegato C: solo in caso di ETS costituiti o costituendi in ATS una dichiarazione unica, sottoscritta da tutti gli ETS

Solo successivamente e su richiesta della Commissione di valutazione sarà cura del proponente comunicare la medesima password.

Art. 10 - Risorse a disposizione

Le attività e gli interventi oggetto della presente procedura dovranno prevedere lo svolgimento delle attività dalla data del loro avvio per la durata di due anni e le attività dovranno interessare tutti i Comuni afferenti al Distretto RM5.3.

Al fine di sostenere il nascente partenariato, il Distretto Socio-Sanitario RM 5.3 mette a disposizione, per le attività di co-progettazione, l'importo complessivo pari ad € 273.482,45.

Tuttavia si segnala fin d'ora che la progettazione delle attività e dei relativi importi dovrà seguire quanto disposto dalla Determinazione Regione Lazio G16635 Del 06/12/2024, dalla Determinazione Regione Lazio G15634 Del 21/11/2025 e dalla Deliberazione Giunta Regione Lazio N. 380 Del 23/05/2025.

Il dettaglio del quadro economico sarà sviluppato in sede di co-progettazione, sulla base delle tipologie di servizi ed interventi previsti, del numero dei partner di progetti ammessi al partenariato, e delle eventuali risorse proprie che i soggetti selezionati investiranno quale compartecipazione ai costi progettuali.

Alla luce dei risultati raggiunti, di eventuali economie e/o ulteriori assegnazioni di risorse aggiuntive per il progetto in essere, l'Ambito si riserva di prevedere un eventuale ampliamento del servizio.

Art. 11 - Ammissione alla co-progettazione

Dopo la chiusura del termine previsto per l'accoglimento delle Manifestazioni di Interesse, la Commissione di valutazione, nominata dal Responsabile Unico del Procedimento (RUP) procederà all'analisi della regolarità formale delle domande, verificando la correttezza e completezza delle dichiarazioni rese e dei documenti allegati.

Sarà ammesso alla co-progettazione il Soggetto proponente, in possesso dei requisiti come sopra definiti, che avrà raggiunto il miglior punteggio assegnato alla scheda progettuale.

La Proposta Progettuale sarà valutata secondo il seguente schema:

Criteri	Punteggi
Promozione del servizio sul territorio (organizzazione di eventi e/o altre forme di pubblicizzazione). Indicazione puntuale delle modalità e dei luoghi di coinvolgimento delle famiglie.	Max 10 punti
Anni di esperienza pregressa, oltre quello già richiesto come requisito di partecipazione, nella gestione dei centri famiglia e/o servizio inerente alla presa in carico di famiglie con minori. 3 punti per ogni anno di attività svolto nel quinquennio 2021-2025 (un semestre corrisponde ad 1,5 punti).	Max 15 punti
Descrizione dettagliata del modello organizzativo nonché degli obiettivi e delle risorse umane e strumentali che verranno messe a disposizione. Verrà valutata la congruità tra obiettivi da raggiungere e strumenti realizzativi proposti.	Max 20 punti
Dettaglio delle attività da realizzare, metodi e strumenti previsti, elementi di innovazione. Aderenza della proposta nel suo complesso – e nella sua articolazione – rispetto alle linee di intervento definite nell’avviso.	Max 20 punti
Esperienza del Coordinatore dei servizi con cui il distretto dovrà rapportarsi: a) esperienza professionale pregressa superiore a 5 anni - punti 10; b) esperienza professionale pregressa superiore a 4 e fino a 5 anni - punti 8; c) esperienza professionale pregressa superiore a 3 e fino a 4 anni - punti 6; d) esperienza professionale pregressa superiore a 2 anni e fino a 3 anni - punti 4; e) esperienza professionale inferiore ai 2 anni – punti 1.	Max 10 punti
Presenza di una rete di collaborazione con altri soggetti pubblici e privati in relazione all’oggetto progettuale, da attestarsi documentalmente	Max 5 punti
Impegno a sostenere – nel rispetto dei principi di ragionevolezza e di proporzionalità – la continuità occupazionale del personale dipendente degli ETS con illustrazione delle modalità attuative.	Max 7 punti
Valore totale della compartecipazione in termini di risorse professionali e strumentali descritte e quantificate (susceptibili di essere rimodulate nelle figure e nelle dotazioni strumentali nei tavoli di coprogettazione fermo restando il valore proposto.	$P = C_p / C_m * 10$ dove C_p è il valore della compartecipazione proposta – C_m è il valore della compartecipazione maggiore tra i vari proponenti Max 13 punti
TOTALE	100

Ciascun commissario della Commissione, per ogni criterio di valutazione discrezionale del progetto, assegnerà un giudizio sintetico compreso tra 0 e il massimo dei punti attribuibili. Verrà quindi calcolata la media fra i punteggi attribuiti da ciascun commissario, e quindi, verrà operata la somma.

Il Progetto proposto è lo strumento con cui l'Amministrazione seleziona il partner con cui avviare la co-progettazione e non il progetto che verrà realizzato, che sarà invece oggetto delle attività di co-progettazione come specificato nei seguenti paragrafi.

Art. 12 – Fasi della co-progettazione

Con l'ente identificato a seguito delle suddette valutazioni verrà avviata l'attività di co-progettazione che sarà articolata come segue:

- a) Attivazione di tavoli di lavoro per l'elaborazione del progetto attuativo e il relativo piano finanziario; nello specifico si procederà alla definizione e individuazione:
 - ✓ analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire, degli interventi da attuare e delle modalità di funzionamento;
 - ✓ degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentalità e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi co-progettati;
 - ✓ di dettaglio del costo delle diverse prestazioni;
 - ✓ di dettaglio dell'assetto organizzativo tra Distretto e il partner progettuale nell'ambito della gestione dei servizi e degli interventi;
 - ✓ delle prestazioni migliorative e dei relativi costi ed economie;
 - ✓ degli strumenti di monitoraggio e valutazione;
- b) sottoscrizione della convenzione di co-progettazione per l'attuazione dei servizi e delle attività di competenza.

Al momento dell'assunzione dell'incarico, il soggetto partner sarà tenuto a nominare un coordinatore, referente unico per tutti i servizi oggetto della co-progettazione.

La co-progettazione può essere riattivata su richiesta anche durante la fase di esecuzione della convenzione, qualora si manifesti la necessità o l'opportunità di rivedere o implementare l'assetto raggiunto con l'accordo. La riattivazione del procedimento di co-progettazione avverrà attraverso l'invio, tramite posta elettronica certificata (PEC), di convocazione al tavolo rivolto al soggetto interessato, con indicazione degli argomenti che saranno oggetto del nuovo accordo, al fine di concordare le modifiche e le integrazioni da effettuare.

Il partner si impegna a rispettare le disposizioni illustrate in sede di progetto e sarà l'unico responsabile della qualità delle attività/azioni svolte e della gestione complessiva delle stesse. Dovrà, inoltre, aggiornare periodicamente l'Ambito e deve rendersi disponibile a produrre tutte le informazioni che l'Amministrazione ritenga necessarie per il monitoraggio e rendicontazione del progetto.

Art. 13 - La Convenzione di attuazione del Servizio

Tra il Distretto RM 5.3 e il partner verrà sottoscritta una Convenzione di co-progettazione.

Nella Convenzione, anch'essa oggetto di definizione congiunta, saranno indicati:

- a) la durata del partenariato;
- b) gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, incluso il rispetto della disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- c) il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dal Distretto RM 5.3 e da quelle offerte dall'ETS nel corso del procedimento;
- d) le eventuali garanzie e le coperture assicurative richieste all'ETS;
- e) i termini e le modalità della rendicontazione delle spese;
- f) limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione.

Art. 14 Le Fonti di finanziamento

Le risorse finanziarie messe a disposizione dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura, che costituiscono contributi per lo svolgimento delle attività di interesse generale, di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/2017 e ss.mm.ii. in ossequio all'art. 12 della legge n. 241/1990 e seguenti ammontano a € 273.482,45.

Tutte le spese, ammissibili dalla specifica fonte di finanziamento utilizzata, sono a rendicontazione e sono da considerarsi fuori campo IVA ex art. 2, comma 3, D.P.R. 633/72.

Art. 15 Durata

Le attività e gli interventi oggetto della presente procedura dovranno prevedere lo svolgimento delle attività dalla data della sottoscrizione della convenzione e per due anni, salvo eventuali proroghe regionali.

Alla luce dei risultati raggiunti, di eventuali economie e/o ulteriori assegnazioni di risorse aggiuntive per il progetto in essere, l'Ambito si riserva di prevedere un eventuale ampliamento del servizio.

Art. 16 - Rendicontazione delle attività

Le risorse economiche, in ragione della natura giuridica della co-progettazione e del rapporto di collaborazione che si attiva con l'ETS, sono da ricondurre ai contributi, disciplinati dall'art. 12 della legge n. 241/1990. Saranno oggetto di rimborso tutti i costi diretti effettivamente sostenuti e comprovati dall'ATS/ETS e a seguito di presentazione di regolare nota di debito (escluse dall'ambito applicativo dell'IVA, ai sensi dell'articolo 2, terzo comma, lettera a), del Decreto IVA). Sarà attivato un sistema analitico di rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione del Progetto definito all'interno della procedura di co-progettazione e regole di rendicontazione previste dai provvedimenti comunitari e nazionali. Saranno oggetto di rendicontazione tutti i costi diretti ed effettivamente sostenuti e comprovati.

Non sarà riconosciuto rimborso spese per le fasi di ideazione.

Art. 17. Responsabile del Procedimento

La Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Claudia Giovannangeli.

Indirizzo di posta elettronica certificata: info@pec.comune.tivoli.rm.it.

Art. 18. Clausole di salvaguardia

Il Distretto si riserva la facoltà di revocare, modificare, annullare il presente Avviso Pubblico, ove se ne ravvedesse la necessità.

La presentazione della manifestazione di interesse comporta l'accettazione di tutto quanto previsto nel presente avviso e nelle norme cui esso fa riferimento.

Art. 19 Definizione delle controversie

Tutte le eventuali controversie derivanti dalla convenzione saranno deferite alla competenza dell'Autorità giudiziaria del Foro di Tivoli, rimanendo esclusa la competenza arbitrale.

Art. 20 Tutela dei dati personali

I dati raccolti sono trattati e conservati ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 recante il “Codice in materia di protezione dei dati personali” e ss mm e ii, del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 148/21 e dei relativi atti di attuazione. Il Comune si può avvalere, per il trattamento dei dati, di soggetti terzi (individuati quali responsabili del trattamento) sulla base di un contratto od altro atto giuridico: • i dati personali sono trattati per le finalità istituzionali assegnate al Comune ed il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri; gli uffici acquisiscono unicamente i dati obbligatori per l'avvio e la conclusione dei procedimenti amministrativi; • il trattamento avviene sia in forma cartacea/manuale che con strumenti elettronici/informatici; • il trattamento viene svolto in osservanza di disposizioni di legge o di regolamento per adempiere agli obblighi ed alle facoltà ivi previsti in capo agli Enti locali; • le categorie di dati trattati e le modalità sono quelli risultanti dai registri dei trattamenti; 13 • la comunicazione dei dati a terzi soggetti avviene sulla base di norme di legge o di regolamenti, e comunque al fine di poter erogare i servizi istituzionali e di poter avviare e concludere i procedimenti amministrativi previsti dalla normativa; • i dati vengono conservati per la durata prevista dalla vigente normativa in materia di conservazione dati/documenti cartacei/digitali della pubblica amministrazione; • il mancato conferimento dei dati al Comune, il rifiuto a rispondere o la mancata acquisizione possono comportare l'impossibilità al compimento ed alla conclusione del procedimento amministrativo interessato ed all'erogazione del servizio; • il trattamento dei dati degli utenti è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, nel rispetto della riservatezza degli stessi; • gli interessati (ossia le persone fisiche cui si riferiscono i dati personali) hanno il diritto all'accesso ai dati, alla rettifica, alla limitazione o opposizione al trattamento per motivi legittimi ed espressi, a presentare reclamo all'Autorità Garante della privacy i dati trattati vengono acquisiti dagli interessati o da soggetti terzi, sempre nel rispetto della normativa e delle finalità istituzionali dei trattamenti correlati. Responsabile del trattamento è la Dirigente del Settore IV Welfare, Avv. Maria Teresa Desideri. Il Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Tivoli, in qualità di ente capofila del distretto RM5.3, con sede in Tivoli (RM) in Piazza del Governo n.1 - Cap 00019.

Allegati:

- a) Allegato 1 – Istanza di Manifestazione d'Interesse
- b) Allegato 2 – Proposta Progettuale
- c) Allegato 3 - Dichiarazione di impegno a costituirsi in ATS

Tivoli, 03/06/2026

IL DIRIGENTE

Avv. Maria Teresa Desideri